

## Il Def arriva in Consiglio dei Ministri, Pil verso -1,7%

**Autore:** Redazione

**In:** Diritto civile e commerciale

**L'Europa incalza l'Italia, misure se si sfonda il 3%**

tratto da [www.lagazzettadeglientilocali.it](http://www.lagazzettadeglientilocali.it)

Nessuno sconto sul deficit: se l'Italia sforerà il 3% dovrà assumere delle misure per tornare sotto la soglia. L'avviso arriva da Bruxelles alla vigilia della presentazione della Nota di Aggiornamento al Def, il Documento di economia e finanza.

Corsa contro il tempo, ancora, per evitare l'**aumento dell'Iva** che scatterà tra dieci giorni e che costa circa 1 miliardo di euro. Lo stop all'aumento resta difficile ma non del tutto escluso

Una revisione al ribasso del Pil, ancora fermo a -1,3% nell'ultima stima ufficiale, è scontata. Considerato che i principali istituti nazionali e internazionali prevedono per quest'anno una perdita del Pil che va da -1,6% a -1,9%, il Tesoro si orienterebbe a fissare a -1,7% la previsione per quest'anno (+1% invece nel 2014). Anche il debito dovrebbe essere visto in peggioramento, oltre il 130% per il 2013, per poi scendere lievemente nel 2014.

Sul deficit, dal Governo arrivano indicazioni diverse. Se il **sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta** dice che "non sono irrealistiche" le indiscrezioni di un rapporto deficit-pil al 3,1%, e indica in 1,5 miliardi la somma da coprire per rimanere entro il 3%, il **Ministro dello sviluppo Flavio Zanonato** è più ottimista: il deficit per l'Italia "non è arrivato al 3,1%, ma siamo, di poco, sotto il 3% e non sforeremo questa cifra, resteremo all'interno", dice il Ministro.

Anche il **Ministro del lavoro Enrico Giovanni** ritiene che il deficit resterà nei parametri indicati da Bruxelles: "È chiaro che la porta è molto stretta ma sono convinto che il Governo, con il Ministro Saccomanni ed il Tesoro, sarà in grado di contenere il deficit sotto il 3% e di prospettare per il 2014 una manovra, con la legge di stabilità, che rilanci lo sviluppo che sta arrivando ma che deve essere più elevato di quello che il sistema da solo genererebbe".

Da Bruxelles arriva il monito: un deficit al 3,1% "è diverso da un deficit al 3%", e se oggi l'aggiornamento delle stime del Def confermerà il 3,1% "serviranno misure per riportarlo al 3%". Duro il commento del **Ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi**: "Siamo un Paese sovrano, tra i fondatori dell'Europa, non commissariato e come raggiungere quel 3% e le politiche industriali lo decide l'Italia".

In ogni caso nel Governo nessuno vuole parlare di manovra ma solo di aggiustamento, anche se la cifra da mettere sul piatto per il 2013 potrebbe aggirarsi intorno ai 6 miliardi di euro. "Anche se non servirà una vera manovra correttiva - dice il sottosegretario Baretta - avremo bisogno di aggiustamenti, e questi aggiustamenti implicano delle risorse finanziarie".

Ecco i conti: ci potrebbe essere innanzitutto la necessità di riportare il deficit nel limite del 3% e lo sfioramento di 0,1% vale circa 1,5 miliardi; c'è poi l'aumento dell'Iva e se si vuole evitarlo il costo è di 1 miliardo; l'intervento sull'Imu vale 2,4 mld, mentre quello sulla cassa integrazione può valere, a seconda delle scelte che verranno fatte, da 500 milioni fino a 1 miliardo. Ci sono poi le missioni internazionali da rifinanziare per 400 milioni di euro. Ad arrivare a 6-6,5 miliardi si fa presto. Comunque al Tesoro, secondo quanto si apprende, si lavorerà alla Nota di Aggiornamento al Def anche questa mattina fino al cdm convocato per le 10.

<https://www.diritto.it/il-def-arriva-in-consiglio-dei-ministri-pil-verso-17/>